



ARISTOCRATICA&POPOLARE AS ROMA CORE&SIMBOLO DELLA CITTA' ETERNA



Il Redazionale: ROMA FARABUTTA di Romatto

Nella marea di letame sollevata dai legaioli beccati con le mani nella marmellata, un'unica definizione si è rivelata azzeccata. La bonanima di Umberto Bossi ci ha preso: 'sta Roma è farabutta. Dalla genesi del progetto si è giunti rapidamente all'apocalisse. Non necessariamente perché il progetto fosse farlocco, ma semplicemente perché alla guida tecnica dello stesso è stato calato un personaggio inadatto quanto pittoresco nella rigidità mentale e tattica. Da sempre, in ogni angolo del mondo in cui rotola un pallone, l'allenatore è il responsabile primario di tali disastri, alla ROMA amico/bancaria NO. I MOTIVI ORMAI SONO INSPIEGABILI.

LA SCONFITTA DI OGGI A LECCE HA SUPERATO ED ABBATTUTO OGNI RAGIONEVOLE DUBBIO, IMPONENDOCI UN DOLORE CHE, PUR DA TIFOSI STAGIONATI, ABBIAMO METABOLIZZATO CON GRANDE FATICA.

Colpa solo di Luis Enrique? No. Colpa di chi lo ha scelto e difeso nell'indifendibile. Colpa di giocatori senza palle né dignità, oggi bivaccanti a via del Mare come in una domenica di luglio per andare a Ostia. VERGOGNATEVI TUTTI. Baldini, Sabatini, Luis Enrique il FENOMENO, i giocatori tutti.

Se possibile sareste da cacciare tutti, ma la vostra RAFFINATA osservazione la conosciamo già: la Roma non ci sarebbe senza di noi, sarebbe scomparsa, quindi pijateve 'ste 4 pizze e pippa. UN PAR DE PALLE, scusino lor Signori incravattati. LA MISURA DELLA PAZIENZA È COMPLETA.

UN PROGETTO SERIO SI FONDA SUL GIOCO, CHE NON ABBIAMO IN NESSUNA FASE: FAMO RIDE DIETRO, IN MEZZO E DAVANTI. SI FONDA SUI RISULTATI: PESSIMI IN OGNI COMPETIZIONE. SI FONDA SULLA VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE GIOCATORI E NON CE NE È UNO CHE VALE PIU' DI QUANTO VALEVA UN ANNO FA, BORINI ESCLUSO.

CI SENTIAMO PRESI IN GIRO, CARI SIGNORI. IL CIRCO CHE AVETE MESSO SU FA PENA E, SE PARTE DEGLI SPETTATORI BATTE ANCORA LE MANI, È SOLO PERCHÉ TEMIAMO SIA INCAPACE DI INTENDERE E VOLERE IL BENE DELLA ROMA, QUALE SIA IN QUESTO MOMENTO.

QUALCHE SERVO SCEMO, DAGLI IDEALI FALLITI, CHE PUR DI NON AMMETTERE I PROPRI ERRORI NAUFRAGA SENZA CALARE MANCO LE SCIALUPPE, CI FARA' NOTARE CHE SIAMO DEI VENDUTI: È VERO. SE SEMO VENNUTI ALLA ROMA, DALLA NASCITA.

A QUESTO PUNTO NON SAPPIAMO QUALE SIA LA CURA, MA DE MALATI NE VEDEMO TROPPI. L'OMMISSIONE DI SOCCORSO È REATO. UN REATO CONTRO LA ROMA. FORZA ROMA.

Associazione CoredeRoma



COMMENTO
ALLA PARTITALA PARTITA:
LECCE ROMA –
Dito puntato

Scritto da **Petra**
Domenica 8 Aprile

A tutto c'è un limite.

Ma i giocatori che indossano la maglia più bella del mondo questo limite l'hanno superato spesso.

L'indecenza di alcune prestazioni sottolinea ancora di più la bugia di Roma come ambiente difficile.

Perché se fosse veramente difficile non si vedrebbero cose che in nessun altro club di serie A si vedono. Pascolare in campo, giocare una partita sì e quattro no (quando va bene), non è da professionisti.

L'allenatore ha mille difetti, non è ancora in grado di guidare una squadra per competere e per questo meriterebbe senz'altro di essere esonerato.

Però adesso basta.

Ci avete rotto le palle. Viziati fino all'inverosimile come nessun altro calciatore.

A Roma non si vince perché c'è gente come voi.

Vedere le altre partite mette una rabbia infinita.

Anche la più pippa in assoluto vorrei nella mia squadra al vostro posto.

Inaccettabile prendere quattro fischioni senza dare segni di vita. Per di più prenderli da una squadra che solo la settimana prima aveva pareggiato in casa con l'ultima in classifica.

Stavolta la colpa voglio darla alla base perché di alibi ne avete avuti abbastanza.

Fate ride e purtroppo ce fate piagne.

A fine stagione vorrei una pietra sopra su tutto quanto fatto quest'anno, per nulla propedeutico a successi futuri. Vorrei vedere tante valigie pronte, tanta gente andar via, a tutti livelli: dirigenza, tecnici, giocatori.

È tutto da buttare, il secchio della spazzatura è bello che pieno speriamo che al più presto passi il camion a ripulire il tutto.

petra@corederoma.it

TABELLINO:
Lecce 4 - Roma 2

Lecce 4 - Roma 2

Scritto da **Lucky Luke**
Sabato 7 Aprile

Lecce (3-5-2): Benassi; Oddo, Miglionico, Tomovic; Cuadrado (dal 16' s.t. Grossmuller), Blasi, Giacomazzi (dal 38' s.t. Bertolacci), Delvecchio, Brivio; Di Michele, Muriel (dal 29' s.t. Bojinov). (Petrachi, Di Matteo, Carrozzi, Corvia). **All.:** Cosmi.

Roma (4-3-1-2): Stekelenburg; Rosi, Kjaer, Heinze, José Angel; Gago, De Rossi, Marquinho; Lamela; Osvaldo, Bojan. (Curci, Ricci, Taddei, Perrotta, Viviani, Pjanic, Tallo). **All.:** Luis Enrique.

MARCATORI: Muriel al 22' p.t., Di Michele al 44' p.t.; Muriel al 4' s.t., Di Michele rig. all'11' s.t., Bojan (R) al 44' s.t., Lamela al 45' s.t..

ARBITRO: Orsato di Schio..

NOTE: : ammoniti José Angel al 4' p.t. per g.s., Delvecchio al 2' s.t. per g.s., Blasi al 21' s.t. per g.s., Di Michele al 27' s.t. per g.s., Marquinho al 42' s.t. per g.s., Miglionico al 44' s.t. per g.s. Recuperi: 1' nel p.t., 4' nel s.t.4' nel s.t.

ARBITRO CORNUTO

Lecce - Roma :
ORSATO !!

Scritto da **Er Puttaniere**
Giovedì 5 Aprile

Arbitro: CORNUTO

Arbitro:

CORNUTO

Nome: Daniele

Cognome: Orsato

Nato a: Montecchio Maggiore

Il: 23 novembre 1975

Professione: Tecnico informatico

Assistenti: Maggiani - Copelli

Quarto uomo: Damato

Partite della Roma arbitrate in campionato: 8

Partite della Roma arbitrate in coppa:

2

Partite con "Under 2,5" : 8

Partite con "Over 2,5" : 2

Partite con "nogol" : 4

Partite con "gol" : 6

Voto del putta per la designazione : 5,5

Secondo me la partita chiave della giornata è Lecce-Roma che può decidere l'eventuale corsa alla salvezza e quella al 3° posto.

Orsato bisca dopo l'ottimo Juve-Napoli, ma è veramente scandaloso che venga designato Copelli dopo l'errore di sabato sera pro-lazie!

Otto i precedenti in campionato con l'arbitro veneto (4vittorie, 3 pareggi ed 1 sconfitta media punti 1,87) quasi sufficiente.

In trasferta totale equilibrio 1 vittoria 1 pareggio ed 1 sconfitta (quel famoso 4-3 a Genova di cui abbiamo tanto parlato).

Terza apparizione per questa stagione vittoria a Parma e pareggio in casa con la Juve.

Curioso che in otto partite di campionato solo una volta ci siano state più di due reti sempre Genoa-Roma.

PUTTAPRONO: LECCE-ROMA: Non disponibile.

Distinti saluti

Er puttaniere



CONTROINFORMAZIONE



Dortmund vieta stadio ai tifosi omofobi

Scritto da **Paolo Nasuto**
Venerdì 6 Aprile

(ANSA)-BERLINO, 5 APR- Punizione esemplare del Borussia Dortmund che ha escluso per i prossimi 3 anni alcuni tifosi rei di aver esposto uno striscione omofobo. L'episodio risale al 17 marzo, in occasione della gara contro il Werder Brema, vinta dai campioni di Germania 1-0. Il direttore generale del Dortmund, Hans-Joachim Watzke, ha spiegato che non sono state accettate le scuse dei tifosi: "Negli incontri con i supporter abbiamo sempre sottolineato che il club promuove valori di tolleranza, apertura e rispetto".

[Fonte: Euronews]

Per Corederoma

Paolo Nasuto

CONTROINFORMAZIONE



Scandalo calcioscommesse? Lega A non pervenuta

Scritto da **Paolo Nasuto**
Venerdì 6 Aprile

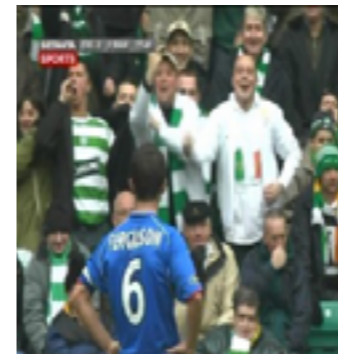
L'amministratore delegato dell'Inter, Ernesto Paolillo, interviene con una serie di considerazioni sullo scandalo del calcioscommesse. Gli ultimi sviluppi prefigurano scenari bui anche per la serie A. Almeno sei partite del Bari sono finite nel mirino degli inquirenti, dopo l'arresto del giocatore

Andrea Masiello (attualmente all'Atalanta). L'andamento del campionato potrebbe essere stato palesemente falsato, specie per quanto riguarda le retrocessioni. Ai microfoni di "Radio anch'io lo sport" Paolillo punta il dito sulla Lega presieduta da Maurizio Beretta. Lo fa senza mezze misure: "Se ne deve parlare di più anche in Lega Calcio". Invece le Lega su questo tema è assolutamente assente. Il mio rammarico è che quando è scoppiato il calcioscommesse in Lega non si sia parlato di questo argomento", conclude Paolillo. Redazioneweb - www.calcio.com (nella foto la Lega di serie A in vacanza mentre il calcio italiano muore).

Per Corederoma

Paolo Nasuto

CONTROINFORMAZIONE



Addio al Glasgow Rangers ma non al tifo settario

Scritto da **Paolo Nasuto**
Giovedì 5 Aprile

Il Glasgow Rangers club nato nel 1873 sta per dichiarare il suo fallimento come hanno reso noto dall'amministrazione. Sembra non sia servita a nulla la sottoscrizione partita dei tifosi, la volontaria decurtazione degli stipendi dei giocatori fino al 75 per cento e i vari appelli. Il club sarebbe in debito di oltre 90 milioni di sterline con il fisco britannico, la scadenza per trovare un nuovo acquirente, previo fallimento, sarà il 31 marzo altrimenti la squadra dovrà ripartire dalla quarta serie e con un nome diverso. I tifosi del Celtic sono pronti per festeggiare. Se sono in molti ad essersi chiesti quale sarà la fine del derby di Glasgow, dell'Old-Firm, altrettanti si sono domandati se ciò decreterà anche la fine degli scontri di matrice settaria che rendono il derby di Glasgow il più pericoloso al mondo. Qualcuno si è già dato una risposta. I tifosi del Linfield F.C., per esempio. La squadra più titolata del campionato del Nord Irlanda, va a Derry ed è solo il campionato

di Prima divisione, squadre che al massimo militano nella vecchia Coppa Uefa. La trasferta dei tifosi anziché testimoniare scene di allegria come siamo di solito abituati a vedere i tifosi irlandesi del rugby, inscena scontri nella cittadina a maggioranza cattolica. La polizia ha aperto un'inchiesta: repubblicani e lealisti si sono scontrati appena fuori la città. Come spiega un deputato dello Sinn Féin, partito repubblicano, intervenuto nella questione: i sostenitori del Linfield Belfast avrebbero attaccato senza esser stati provocati. Testimoni raccontano di come i lealisti abbiano aggredito verbalmente i residenti ed abbiano lanciato "bottiglie e mattoni" contro di loro riuscendo anche a distruggere molte finestre di varie abitazioni. E ciò viene confermato anche dalla polizia nord-irlandese, la Psni. I fans del Linfield provengono dalla classe operaia protestante di Belfast dal sud della città nel cuore lealista del Shankill Road, la zona dei paramilitari dell'UVF. Il Derry City invece è seguito prevalentemente dai cittadini che abitano oltre il fiume Foyle, quelli della 'Free Derry'. Il calcio anche se ha origini antichissime nel Nord Irlanda è stato da sempre esclusiva dei protestanti anche perché i rivali cattolici prediligono i giochi gaelici come gaelic football ed hurling. La Irish Football Association ovvero la federazione calcistica del Nord-Irlanda ha infatti da sempre cercato di screditare, chiudere o reprimere in vari modi squadre che provenivano da ambienti repubblicani.

[Fonte: La Perfetta Letizia]

Per Corederoma

Paolo Nasuto

CONTROINFORMAZIONE



Tifosi sul piede di guerra a Cagliari: pronta una 'class action' degli abbonati contro il club! Quella fuga a Trieste sta scontando tutti...

Scritto da **Paolo Nasuto**
Giovedì 5 Aprile

I tifosi del Cagliari sono imbufaliti per

la decisione del club di 'emigrare' a Trieste: ufficialmente solo per la prossima partita di sabato contro l'Inter, ma si teme che la scelta possa essere estesa anche alle successive gare casalinghe fino al termine del campionato. Ecco, dunque, nascere tutta una serie di iniziative a loro tutela. Tra queste, quella lanciata dal consigliere comunale dell'IdV Ferdinando Secchi, che ha pensato bene di promuovere una 'class action' degli abbonati per chiedere alla società i danni di una scelta definita "sciagurata" dallo stesso Secchi. Il presidente Cellino, dal canto suo, ha fatto un po' lo gnorri, scherzandoci su: "A Trieste ci sono un sacco di tifosi del Milan, sarà meglio che giocare in casa...". Ma ai cagliaritari, in questo momento, non va molto di scherzare sull'argomento...

[Fonte: Goal.com]

Per Corederoma

Paolo Nasuto

CONTROINFORMAZIONE



Scommessopoli dove arriverà?

Scritto da **Paolo Nasuto**
Mercoledì 4 Aprile

E' l'occasione del secolo, nel senso che le combine del calcio son vecchie cent'anni. Solo che stavolta, a differenza dei precedenti casi, si può davvero far piazza pulita, una volta per tutte. Vuoi per l'evoluzione - sempre più sofisticata - dei mezzi investigativi (nel 1927 Luigi Allemandi venne inchiodato da discutibili frammenti di pizzini rinvenuti in una pensioncina, oggi solo il materiale probatorio nell'ultima ordinanza di custodia cautelare emessa dalla Procura di Cremona attesta foto, pedinamenti e rogatorie internazionali, voli transoceanici, tabulati e intercettazioni telefoniche oltre frontiera, celle agganciate ai cellulari, trascrizioni Skype, E-mail, ammissioni choc, analisi dei flussi anomali nelle agenzie di scommesse), vuoi per l'impressionante mole di coinvolgimenti (spifferi di corridoio

dicono 120 indagati a Cremona e 150 partite sotto la lente della Procura di Napoli, in attesa dei numeri di Bari), vuoi per l'anomala tempistica delle dichiarazioni del magistrato cremonese Roberto Di Martino ("Il fenomeno è così vasto da ipotizzare la necessità di un'amnistia, ovviamente sportiva, per ripartire da zero"), che fanno riflettere per come sono state riprese dai vertici di pubblica sicurezza e sport (Manganelli: "Ci saranno presto altre notizie, dati e risultati, perché le indagini continuano, ma non è pensabile parlare di amnistia", Petrucci: "Ho sentito anche il presidente della Figc, Abete, e quella dell'amnistia sportiva è un'ipotesi irrealizzabile"). Allora, diciamolo chiaramente: le premesse ci sono tutte e dicono che l'occasione è più unica che rara. Oltre il ciclone Calciopoli. Ma alla fine, che succederà? Intanto, è notizia di oggi, sono sbarcati nel porto di Ancona i croati Vinko Saka (detto Hidra) e Alija Ribic, entrambi di Zagabria, entrambi ricercati dallo scorso novembre dall'ordinanza di cattura spiccata dal giudice preliminare Guido Salvini. Nella storia degli scandali del calcio, quando un allibratore illegale, un braccante o la mente di un'organizzazione criminale tesa alla frode sportiva si costituisce agli inquirenti, significa che siamo al punto di svolta. Che qualcuno si sente braccato, spalle al muro, e decide di votare il sacco. E se poi consideriamo che dalla latitanza macedone (strano, Europol e Interpol falliscono dove arriva un cronista!) Ilievski Hristyian (detto Lo Zingaro) racconta la sua verità con interviste fiume, vuol dire che l'ora della redenzione (tutti contro tutti, si salvi chi può!) è davvero vicina. "Se vanno avanti arriveranno ai direttori e poi alle società - ha svelato al Fatto Marco Erodiani, presunto boss italiano dell'organizzazione, già 11 giorni in galera - finora è stato scoperto il 10% del marcio, non di più". Già, giusto: ma cos'è quel restante 90%? Quando nel 1980 certi Alvaro Trinca e Massimo Cruciani (rispettivamente ristoratore e fruttivendolo col vizio delle combine clandestine) consegnarono un esposto ai magistrati romani, ipotizzando una clamorosa truffa subita da 27 calciatori 'traditori', tutto si sarebbe potuto pronosticare tranne che il processo potesse finire in un'assoluzione generale, per giunta senza appello (all'epoca, il codice penale non prevedeva il reato di frode sportiva). Perché già ai tempi del Totonero si diceva che non era possibile risolvere il caso con una soluzione amichevole, un po' come adesso ripetono (giustamente) Manganelli e Petrucci. Però poi,

guarda caso, nel 1980 i fendenti della giustizia federale colpirono solo i deboli (Milan bancarotta di Colombo, Lazio squattrinata di Lenzini) risparmiando ombre sui poteri forti (ancora oggi, quella Juve di Boniperti è al centro di polemiche per la chiacchierata trasferta di Bologna e la mancata testimonianza di Cruciani). Così come la pista degli intrecci malavitosi tra bookmaker clandestini ed esponenti della Banda della Magliana non è mai stata seguita con le dovute attenzioni investigative. Perché? "La sensazione – scrive Antonio Felici nel libro 'Le pagine nere del calcio' (Edizioni Iacobelli) – è che ci si volesse limitare a dare solo una lezione al mondo del calcio, senza indagare troppo sulle responsabilità dei reali gestori dell'attività illecita. Cruciani e Trinca, ai pari dei calciatori, erano scommettitori. Disonesti, ma solo scommettitori. Non erano certo loro a gestire un'attività criminale parallela a quella dello Stato, come quella del Totonero. Si tratta di ipotesi sulle quali oggi si può ragionare per pura curiosità storica. Purtroppo la decisione di chiudere rapidamente la vicenda processuale, evitando il ricorso in appello, compromise per sempre la possibilità di fare chiarezza su tutti questi aspetti". Come se 32 anni fa fosse prevalsa la logica di non scavare in profondità, di toccare solo la punta dell'iceberg di un fenomeno ben più vasto che inquinava il mondo del calcio. "Non è quello di una semplice disonestà a livello locale da parte di giocatori e di allenatori – è scritto oggi negli atti di Cremona – bensì quello dell'operatività di una rete a livello internazionale, facilitata dalla "globalizzazione" delle scommesse tramite internet, ed in grado di agganciare i giocatori infedeli disposti a truccare le partite e rendere concreto il loro desiderio di facili guadagni". Il concetto, non è poi tanto diverso. Step by step, restiamo alla finestra. Vigili, ma pur sempre alla finestra...

[Fonte: Maurizio Martucci, Il Fatto Quotidiano]

Per Corderoma
Paolo Nasuto



LA MANDRAKATA

LA MANDRAKATA: Er proGGetto... degli altri

Scritto da **Mandrake**
Venerdì 6 Aprile

Ci sono articoli giornalistici che sono scritti con l'intento provcatorio. Non si tratta di cronaca, ma libere opinioni che obbediscono a diversi interessi. Il caso dell'articolo di Gianfrancesco Turano dall'eloquente titolo un po' sfottente "Er progetto" e alti guai romanisti" edito dall'Espresso è uno di questi casi di giornalismo in approssimativo, scritto più per offendere una città e umiliare una tifoseria. Nessuna cronaca dei fatti, nessuna analisi dei contesti. E' solo un contributo editoriale volto a depistare qualsiasi sforzo di conoscenza. Le critiche dei tifosi sono giuste, perché sono quelle più autentiche che vengono dal cuore. Se un tifoso amareggiato dice: "il progetto è fallito" ha tutto il diritto di dirlo. E la sua posizione ha uguale cittadinanza con chi, al contrario, dice: "il progetto ha bisogno di tempo". Ciò che è insopportabile sono i giornalisti che mascherati da finti esperti di calcio, sono in realtà agli ordini di quello o di quell'altro editore tifoso di altre realtà calcistiche. E non escludo il fatto che il medesimo Turano possa essere un tifoso laziale. Anzi, è molto probabile. Che cosa ha scritto Turano da meritarsi l'attenzione de Mandrake? Innanzitutto, ci si aspetta tutto da un giornalista de "L'Espresso" tranne che possa scrivere "progetto" con due "g". Sorge spontanea la domanda. Ma chi gli ha dato er patentino? Ma procediamo sui contenuti dell'articolo. Su CATAPANO non mi esprimiamo. Dico solo che il semplice fatto di scrivere su un giornale non autorizza il giornalista a scrivere dei suoi umori soggetti. La macchina del fango è partita da un pezzo e continua inarrestabile. La nuova Roma (poteva anche essere degli arabi o degli egiziani, con o senza Baldini che sia chiaro) ha creato pericolosi squilibri che bisogna eliminare al più presto. Di questo diventa complice una stampa abituata ad avere onorificenze (er poro Sensi lo sapeva e si doveva di questo). Poi quando i rubinetti si chiudono, scatta la rappresaglia. Dispiace per Turano ma la Roma non sarà mai come l'UdiGnese. Fortunatamente la Roma non ha e non avrà nulla a che fare con certe logiche speculative. Sappiamo che a molti farebbe gola vederli trasformati in un supermarket per le grandi squadre, ma i tifosi non lo

permetteranno mai. Lei scrive: "La rosa della Roma è un assemblaggio mal riuscito tra presunte giovani promesse raccomandate da mister Zichichi (Bojan, José Angel), brocchi attempati (il mio preferito, da anni, è Heinze) e l'asse romano-romanista Totti-De Rossi". Dimentica di riflettere sul fatto che nessuna squadra in serie A ha cambiato allenatore, gioco e calciatori quanto la Roma. Essere sest-settimi a 12 dalla fine era preventivato, pur volendo sperando di più. La rosa della Roma è nuova per 11 giocatori più i primavera. La Roma ci prova, se ci riesce bene, altrimenti si cambierà. Più rispetto per Luis Enrique. Può sbagliare, si può criticare, ma è stato un giocatore di altissimo livello, mentre lei scribacchiava su qualche improbabile foglio. E che dire della frase su De Rossi definito "un bravo mediano di quasi 29 anni": "È un investimento senza uguali al mondo, incluse le follie oligarchiche dell'Anzhi Makachkala e dei vari sceicchi". Cazzate, ci sono giocatori che guadagnano molto de più. Eto' o guadagna 20,5 milioni all'anno, Javier Pastore è stato pagato da PSG 43 milioni. Mi pare che il qualunquismo abbondino. L'articolo sembra più scritto da un qualsiasi detrattore della Roma piuttosto che da un professionista. Le ricordo che il buon mediano 29enne è titolare della Nazionale, o nega anche questo? Su Juan ha scritto "Il difensore brasiliano è stato offeso da tifosi laziali razzisti finché è uscito per un grave infortunio al ginocchio. A sua detta, lo hanno confortato alcuni colleghi biancocelesti, tra cui il grande Miro Klose che è la vera novità positiva della serie A 2011-2012.". Il grande Klose? Ammazza quanto è laziale non s'è popo contenuto. A proposito di klose, lei scrive "rigore sacrosanto". Ma si vede chiaramente che Klose comincia a cadere prima dell'impatto. E non dice niente sui molti "errori" arbitrari, sui cartellini non dati ai giocatori della lazio, e su tutti i rigori contro la Roma e su tutti i nostri ammoniti dall'inizio di settembre? Lei tira in ballo la mancanza di stile per qualche sommessa recriminazione? Tra l'altro, unica in un campionato dove il no-comment della Roma verso gli arbitri l'ha fatta da padrona, e non dice niente del Milan, della Juventus, de MAZZARRAAAA PIAGNONE. Sulla posizione societarie, non dice che la Roma era ormai una società tecnicamente fallita, con una gestione finanziaria deficitaria destinata a scomparire. Perché fa finta di dimenticare che ogni confusione di ruolo in società è dovuta al peso paritario di due soci diversi? L'impressione è che Lei raccatti qualche chiacchiera da sottobosco

laziale. Il suo tono, gli spunti polemicci sembrano perfettamente in sintonia con quanto da mesi esprimono i "fedeli" sodali del tanto compianto Big MoggiUM (Catapano, MellUM, FocolaR, DamaSchell). A proposito, manco la partita s'è visto o gli hanno riferito pure male: Lo striscione sul progetto con una "g" non era dei tifosi romanisti ma dei tifosi laziali. dajeROMAAAAadaje Mandrake

TI A' PIACIATO



ANNA MAGNANI : L'INCARNAZIONE DELLA LUPA (gli ultimi anni)

Scritto da **Moir**
Giovedì 15 Marzo

Dopo aver girato "Mamma Roma" nel 1962, la sua attività cinematografica si ferma. Non riesce più a trovare copioni che riescano a stimolare la sua voglia di impersonare donne vere, forti, di carattere. Celebre infatti resta la sua frase: "Non so se sono un'attrice, una grande attrice o una grande artista. Non so se sono capace di recitare. Ho dentro di me tante figure, tante donne, duemila donne. Ho solo bisogno di incontrarle. Devono essere vere, ecco tutto." Dopo quasi dieci anni, a partire dal 1971, decide di cimentarsi in films destinati al pubblico televisivo. Aveva sempre guardato con sospetto la televisione (rare infatti sono le sue apparizioni televisive), ma in quell'anno decide di girare un ciclo di tre mini-films intitolato "Tre Donne" diretto da Alfredo Giannetti. Di questo ciclo fanno parte: "La Sciantosa", splendida pellicola ambientata durante la Seconda Guerra Mondiale, che vede la partecipazione di un giovanissimo Massimo Ranieri e in cui la Magnani ci regala la sua famosissima e struggente interpretazione della canzone "O Surdato 'nammurato"; "1943: Un Incontro", sempre ambientato

all'epoca dell'occupazione nazista e che la vede al fianco di Enrico Maria Salerno; e infine "L'Automobile", in cui un'ex prostituta cerca di cambiare il suo status sociale acquistando appunto un'automobile, che nei primi anni '70 cominciava ad essere simbolo di benessere. Sempre del 1971 è il film "Correva l'Anno di Grazie 1871", che venne distribuito prima nelle sale cinematografiche, e successivamente passato in televisione. Viene purtroppo colpita da un tumore al pancreas, che la costringe a ritirarsi definitivamente e la porta alla morte, dopo un ricovero alla clinica "Mater Dei" ai Parioli, il 26 Settembre del 1973. Ai suoi funerali, oltre ad amici e personalità di ogni genere, partecipa tutta la Roma popolana che lei amava tanto e che tanto l'aveva amata. Le sue spoglie riposano nel cimitero di San Felice Circeo, a pochi passi dalla sua amatissima villa. Prima di chiudere questo lungo e doveroso articolo sulla più grande attrice che l'Italia abbia avuto, ci permettiamo di citare qualche piccola curiosità:

Nel 1961 le fu proposto il ruolo di Cesira nel film "La Ciociara", che inizialmente doveva essere diretto da Geoge Cukor e interpretato da Anna Magnani e Sophia Loren nel ruolo della figlia. Ma lei rifiutò questo ruolo, che fu poi interpretato dalla Loren.

Al rifiuto della Magnani, anche Cukor abbandonò il progetto registico, che fu quindi affidato a Vittorio De Sica. Anna Magnani è inoltre una delle poche personalità italiane ad avere una Stella nella celebre "Hollywood Walk of Fame", la famosa strada di Hollywood composta da due marciapiedi in cui sono incastonate oltre 2.400 stelle a cinque punte in ottono, con i nomi delle più grandi celebrità dell'industria dello spettacolo mondiale.

Chiudiamo questo viaggio nella vita di Anna Magnani con la citazione della descrizione che di lei fa Suso Cecchi D'Amico, giornalista, ma soprattutto sua grande amica: "Nannarella aveva un carattere impossibile, passionale, estremo [...] Non era bella, spesso cupa come il suo cane lupo color dell'ebrano. Aveva sempre le occhiaie, un colorito terreo e i capelli neri come non si può immaginare, della consistenza di una matassa di seta pesante. Le gambe erano magre e leggermente storte, era piccolina e forte di fianchi. Aveva un décolleté splendido, come pure lo erano le mani e i piedi. Dovunque entrasse e in scena, non guardavi altri che lei."

VERSI E VERSACCI

LEGA COJONA

Scritto da **Danilo Leo**
Venerdì 6 Aprile

Tutto ce poi di' a noi romani, meno che 'n semo arguti
Chè l'esperienza è 'n faro, maestra de la vita
E lo sapemo bene: pe noi è cosa capita
De mettese a riparo si all'aria ragli e sputi
El Senatur gridava forte a noi: Roma ladrona!
Mo' povero scemo nun po' latrare più
E' come e peggio dell'altri, tutti sull'auto blù
E semo noi a gridatte forte: Lega cojona
Vatte a curà, dai retta, e trova la maniera
Che Roma sotto sotto e sempre troppo bona
Nun s'augura nemmeno che vai a fini 'n galera!

LA MANDRAKATA 2

LA MANDRAKATA: La malaprestacion

Scritto da **Mandrake**
Domenica 8 Aprile.

Di tutto si può dire a LUCHO, che non sia ancora preparato per allenare in serie A; che è troppo integralista, ma di sicuro non si può dire che non conosca le dinamiche del gruppo dei giocatori che allena. Prima della partita di Lecce aveva detto: "mi preoccupa la prestazione dei miei ragazzi, perché quest'anno abbiamo vinto e subito dopo abbiamo incassato sconfitte pesanti. Mi aspetto novanta minuti di grinta". Ebbene grinta non se n'è vista e le preoccupazioni sono riaffiorate tutte quante.

Un motivo in più per starsene sconsolato a guardare il naufragio? Può darsi. Resta il fatto che la squadra dopo 9 mesi non ha ancora assimilato movimenti, schemi e approccio giusto alle gare, specie quelle importanti, da dentro e fuori. Pinci su Repubblica intravede un problema nei rinnovi: "anche Gago rischia e persino Bojan, nonostante gli accordi col Barça lo leghino per un altro anno alla capitale. In bilico anche Marquinho (troppi i 4,5 milioni del riscatto) e Heinze (che non vorrebbe restare alle condizioni contrattuali di oggi e aspetta il River)".

Tutti giocatori che, qualche settimana fa, erano stati considerati dagli stessi giornalisti confermati. Allora c'è un problema di comprensione da parte della stampa di ciò che accade attorno a una squadra di calcio. Basta una partita per far cambiare opinione? Non è proprio professionale. Ma si sa che i giornali al giorno d'oggi scrivono per vendere, per stuzzicare curiosità e alimentare le controversie, e non per informare. Forse andrebbe raccontato il mistero di una squadra che si sfalda in trasferta. Perdere 4-2 a Lecce con in campo giocatori esperti, ex Real Madrid e Barcellona, non è proprio comprensibile. Per non citare il nostro capitano futuro, sparito dal gioco. I giornalisti ci provano a insinuare qualche dubbio sul rapporto mister-giocatori. C'è da riflettere sull'affermazione di Gago, che, invece di sfoderare prestazioni da top player quale egli è, si lancia in affermazioni che non lo dovrebbero riguardare: "Può essere bello quanto vuoi, ma un progetto senza risultati si spegne". Un'affermazione del genere da uno cresciuto nel Boca dominatore d'Argentina e affermatosi nel Real Madrid, pesa. Come pesa anche la risposta secca e perentoria di Pjanic (perché non gioca?): "problemi con il mister?, no". Ma una società di calcio, non dovrebbe controllare se e quando i propri tesserati possano rilasciare dichiarazioni, evitando di prestare il fianco ai dubitatori? E che dire di Davide Lippi, agente di Leandro Rosi, che parla della situazione del suo assistito: "Se la squadra fa scarsa prestazione, è difficile che il terzino possa fare qualcosa di diverso". Sì, ma manco cià provato a fare una prestazione decente, fuori dalla mediocrità .. ogni volta la stessa sonata, "se fosse, se avesse...". Ma forse il problema risiede proprio lì, nel controverso rapporto di alcuni giocatori col mister? Forse LUCHO fa fatica davvero a imporre visioni di gioco, comportamenti e allenamenti fuori dalla portata di questi giocatori? Eppure, i giovani presenti sono quelli che dovrebbero essere più propensi ad assecondare le direttive del tecnico, perché sono più flessibili e mentalmente pronti a cambiare schemi mentali. Bojan avrebbe dovuto favorire questo processo, e, difatti, sono convinto che in alcuni momenti, sia Bojan, sia lamela, sia Borini abbiano dimostrato di aver recepito le indicazioni del mister. Di contro, c'è lo stesso LUCHO, timido e contraddittorio nei suoi comportamenti.

Proprio quando si è lanciato in esternazioni e atteggiamenti roboanti, ha fatto retromarcia il giorno dopo. Forse che la mancanza di un rendimento costante della squadra sia dovuta anche alla sua altalenante condotta: per la serie: "vorrei, ma ...". I giudizi di uno come Colonnese "va al tappeto" non contano niente: "Non vedo un progetto importante, anche perché la società capitolina ha speso parecchi soldi". L'unico progetto valido e la Lazio in B, e presto o tardi lo vedremo realizzato. Lotirchio si arrampica sugli specchi: "La responsabilità oggettiva è una norma obsoleta che riguarda il passato, Uno deve rispondere dei comportamenti diretti". Il presente, però, dice che la norma è ancora valida, e che senza impicci, la podistica caciottara rischia di brutto. E poco importa se, sempre Lotirchio, invochi la clemenza papale: "L'anno scorso sono stati in pellegrinaggio a Medjugorje con Floccari, sono persone che non hanno una enfaticizzazione degli aspetti materiali, sono ragazzi che vivono una vita molto lineare e molto corretta", avoja a fa i pellegrinaggi nei campi diletantistici della ciociaria, perché questo se meritano.

"se poi si vogliono far pagare responsabilità alle persone solo per le conoscenze... Il vero problema di questo sistema è creare attenzione mediatica invece di andare ai fatti veri". Appunto, i fatti.

E quelli sono belli e scritti e verrà pure il giudizio ... e non per un rigore contro non fischiato.

Forza Roma
Mandrake